



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Istituto Comprensivo N. 8 "CAMELIA MATATIA"

V.le dell'Appennino, 496 C – 47121 Forlì (FC) - Tel. **0543 36226**
E-mail foic82300p@istruzione.it – PEC foic82300p@pec.istruzione.it
C.M. FOIC82300P - C.F. 92089440405 – Codice Univoco UF3200

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI N.A.I. E ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO



PREMESSA

PREMESSA

Il presente protocollo è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'inclusione intese come capacità del contesto educativo di organizzarsi per rispondere a nuovi bisogni e di promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto. Esso nasce dalla consapevolezza che la scuola, luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse, deve, oggi più che mai, essere pronta ed attrezzata in modo adeguato per rispondere al fenomeno migratorio abbandonando la logica dell'emergenza troppo spesso utilizzata nel momento dell'inserimento a scuola di alunni stranieri provenienti da Paesi europei ed extraeuropei, migranti e profughi in cerca di asilo e sicurezza.

È invece necessario avviare un percorso di strategie educative condivise per non disperdere le esperienze positive e costituire un patrimonio comune di competenze professionali e di strumenti didattici partendo dalla singola istituzione scolastica.

L'accoglienza non è da considerarsi dunque come una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima motivante e collaborativo tra tutti i protagonisti dell'azione educativa: genitori, alunni, dirigente, docenti e collaboratori scolastici.

Il protocollo d'accoglienza alunni neo arrivati in Italia (N.A.I.) e con background migratorio è un documento elaborato dalla commissione N.A.I. d'Istituto che, **deliberato dal Collegio**, e **inserito nel PTOF**, intende facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono indicate le fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale. Sono da considerare N.A.I. gli **alunni** neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F., le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e quelle messe a disposizione dal territorio.

Il documento è da considerarsi un punto di riferimento comune ai team docenti e ai Consigli di Classe di tutti i gradi scolastici dell'Istituto; in quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto in itinere in base alle specifiche situazioni e alle esigenze e risorse della scuola.

IN SINTESI IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA:

- **PERSEGUE** obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF;
- **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di partecipazione, di condivisione) promuovendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza;
- **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzate spesso da interventi occasionali e frammentari;
- **DEFINISCE** compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- **TRACCIA** le fasi dell'accoglienza;
- **INDIVIDUA** le azioni/attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno sulla base degli strumenti e delle risorse a disposizione;
- **ELABORA** percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale.

FINALITA'

- Attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola.
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.
- Fare "rete" tra scuola, famiglia e territorio.

CONTENUTI

- Definisce le prassi di accoglienza all'interno della scuola;
- Individua i criteri e le indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento a scuola di alunni N.A.I. ;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale scolastico, docente e non;
- Propone e progetta attività per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

SOGGETTI COINVOLTI

- Dirigente Scolastico
- Segreteria Didattica
- Componenti Commissione N.A.I
- Funzione Strumentale Inclusione Area 3.1
- Docenti
- Alunni
- Famiglie
- Assistenti Sociali
- Mediatori linguistico/culturali
- Servizi Educativi del territorio
- Enti Locali

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il contatto iniziale del bambino straniero e della sua famiglia con l'ambiente scolastico e con le persone in esso presenti: è un momento delicato, senza pretendere di risolvere tutti i problemi in tempi brevi, ma con la consapevolezza che tutto quanto si fa serve ai fini della programmazione mirata delle attività scolastiche.

1. FASE AMMINISTRATIVA - ISCRIZIONE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Dirigente	<ul style="list-style-type: none">• Accoglienza della famiglia dell'alunno straniero• Riceve la famiglia• Rimanda la famiglia alla segreteria per l'espletamento delle pratiche amministrative	Al primo contatto con la scuola	

<p>Personale di Segreteria Didattica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione nella raccolta dati. • Fornisce il modulo per l'iscrizione (comprensivo delle informazioni relative alle vaccinazioni, alla scelta relativa all'insegnamento della religione cattolica/attività opzionale, alla fruizione del servizio mensa) e altra eventuale modulistica; • Richiede la documentazione necessaria; • I documenti da dover presentare, direttamente all'istituzione scolastica sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Documenti sanitari ✓ Documenti scolastici ✓ Documenti fiscali ✓ Permesso di soggiorno <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione scolastica • Servizi del territorio (pullmino, mensa) • Avvisa e trasmette quanto ha raccolto al Dirigente Scolastico e al Funzione Strumentale Area 3.1 	<p>Secondo orari d'ufficio, al primo ingresso della famiglia in segreteria</p>	<p><u>Riferimenti normativi:</u> DPR n. 394/99 garantisce il diritto all'istruzione dei minori, indipendentemente dalla loro posizione giuridica.</p> <p><u>Ibidem:</u> Capo VII, art. 45 Iscrizione scolastica. MIUR C.M. n. 87/2000. Iscrizione degli stranieri in qualsiasi momento dell'anno scolastico.</p> <p><u>Nota Ministero dell'Istruzione e del Merito 33071 del 30/11/2022</u></p>
--	---	--	---

2. FASE COMUNICATIVO/RELAZIONALE - ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/ DOVE	MATERIALI
Docente Funzione Strumentale Area Inclusione 3.1	<ul style="list-style-type: none">• Cura il colloquio di accoglienza che deve avvenire nel più breve tempo possibile. Acquisisce notizie sul percorso scolastico, utili a: <ul style="list-style-type: none">• definire il percorso scolastico pregresso;• conoscere il progetto migratorio della famiglia;• conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza;• individuare particolari bisogni e necessità;• illustrare l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa;• consegnare il regolamento Comunica l'avvenuta iscrizione e individua in collaborazione con la commissione N.A.I. la classe/sezione accogliente secondo i criteri di riferimento. <ul style="list-style-type: none">• I criteri devono essere indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio docenti.	Su appuntamento con la famiglia.	<ul style="list-style-type: none">• Questionario Informativo• Materiale informativo.• PTOF• Protocollo accoglienza

3. FASE EDUCATIVO/DIDATTICA - INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p>Tutti i docenti del Team/ C.d.C.</p>	<p>a) Accoglienza in sezione/classe</p> <p>La Funzione Strumentale dopo il colloquio conoscitivo avvertirà in via precauzionale il docente Referente di Plesso e il docente coordinatore di classe dell'arrivo di un nuovo alunno.</p> <p>In seguito verrà comunicata l'avvenuta definitiva assegnazione alla sezione/classe.</p> <p>Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno; ▪ favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola; ▪ comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, ...) ▪ facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività. <p>Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ compagni con funzioni di tutor, ▪ materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici), ▪ attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...). <p>b) Stesura del Piano educativo-didattico personalizzato (PDP e PEP)</p> <p>L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella</p>	<p>Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze.</p>	<p>Materiale didattico strutturato e non.</p> <p>Piano educativo-didattico personalizzato (PDP - Stranieri) per scuola Primaria e Secondaria di I grado</p> <p>Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la scuola dell'Infanzia</p>

	<p>stesura da parte del team dei docenti di classe di un Piano Educativo-Didattico Personalizzato (PDP- stranieri) e del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – stranieri) per la Scuola dell'Infanzia, che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno.</p> <p>La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi dell'alunno; in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato. Il PDP/PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcuni aspetti educativi e/o alcune discipline. Attraverso questo strumento (PDP/PEP) il team dei docenti di sezione/classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:</p> <ol style="list-style-type: none">1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre, al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali;3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);4. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo e con l'efficace gestione di classi eterogenee;5. rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal curriculum per l'anno frequentato dallo studente		
--	---	--	--

neoarrivato, per sostituirli con altri più adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Il team dei docenti di classe condivide e stende il PDP/PEP entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento. Il PDP/PEP, una volta completato, sarà inviato alla Funzione Strumentale Area 3.1 e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno depositato presso la segreteria.

c) Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

	<p>Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.</p> <p>Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano, a tal fine la scuola mette in campo le risorse proprie e del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Organico dell'Autonomia per percorsi e laboratori di alfabetizzazione e interculturali;• Ore di mediazione culturale;• Frequenza di Centri Educativi pomeridiani• Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie		
--	---	--	--

VALUTAZIONE E ORIENTAMENTO

PROSPETTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DELL'ALUNNO/A NEOARRIVATO

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione. E' necessario valutare tenendo conto , oltre che della storia scolastica pregressa dell'alunno, del percorso didattico individuale progettato. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione.

E' fondamentale privilegiare la **valutazione formativa**, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate
- del contesto familiare e sociale.

Il team dei docenti di classe, nel caso di :

allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo. I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione. Tale procedura appare particolarmente consigliata nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare criteri comuni: il percorso scolastico pregresso, la motivazione ad apprendere, la regolarità della frequenza, l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica personalizzata è opportuno considerare tipologie e modalità diverse di somministrazione delle prove personalizzate quali:

- Domanda a scelta multipla;
- Domanda a vero/falso;

- Domande a risposta multipla;
- Domande a corrispondenze;
- Domande a completamento;
- Domande di sequenza logica;
- Riduzione di items nella prova;
- Tempi aggiuntivi di svolgimento;
- Possibilità di consultare testi;
- Presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto :

- ✓ dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
- ✓ delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE DELL'ALUNNO NEOARRIVATO

Piano educativo - didattico personalizzato
(con differenziazione in tutte od alcune discipline)

Non valutato in alcune/tutte discipline.
Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportata la seguente dicitura:
“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”

VALUTAZIONE FINALE

Piano educativo - didattico personalizzato
(con differenziazione in tutte od alcune discipline)

L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano educativo didattico personalizzato e ai progressi compiuti.

ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni in particolare quelli della Scuola

- Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno

- Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche e lavorative, al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico.

ESAME DI STATO

L'om n.90/01 e l'om n.56/02 prevedono che i consigli di classe considerino le seguenti indicazioni e disposizioni: *"Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)...è data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna classe terza, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare (art.9,31); inoltre i consigli di classe sono tenuti a ...considerare l'indispensabile coerenza tra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza (art.11,1);...gli esami di idoneità e di licenza di scuola media non sono validi se manchi anche una sola delle prove scritte o il colloquio pluridisciplinare. Negli esami di idoneità o di licenza media le prove scritte non hanno carattere eliminatorio rispetto alle prove orali (art.11,5)"*.

La Circolare n. 48 del 31/05/2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente", a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che ..resta fermo che quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. **In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame. (D.M. 741/2017 e della Nota Min. 1865 del 10/10/2017)**

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP e dei progressi compiuti, avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.

LE PROVE

E' opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini,

	<p>schemi, domande guida) che orali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; • concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero. <p>Nel corso delle prove si potrà prevedere la presenza di un mediatore linguistico. Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove); • a "gradini" "(diversi livelli di raggiungimento delle competenza essenziali); <p>Ad esempio nella terna di italiano è possibile prevedere una prova a contenuto ampio e conosciuto dall'allievo/a. In ogni caso è possibile ricorrere a modalità testuali a scelta: lettera/diario, completamento di un dialogo, questionario, testo narrativo.. Nell'ambito matematico e delle lingue straniere si formuleranno prove a gradini formate da quesiti tra loro dipendenti ma che guidino l'allievo nelle soluzioni richieste dalle più semplici alle più complesse esplicitando chiaramente tutti i passaggi richiesti, o tra loro indipendenti, articolate con richieste graduate che individuano in modo chiaro il livello di sufficienza e i livelli successivi.</p>
--	--

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: criteri		
CHI	COSA FA/COME	CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE
Il Dirigente Scolastico	Il Dirigente Scolastico, sentita la Funzione Strumentale Area Inclusione e la commissione N.A.I. e analizzata tutta la documentazione raccolta, assegna la classe di frequenza tenendo conto della normativa e dei criteri deliberati dal Collegio Docenti.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi; ▪ l'inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a

<p>La Funzione Strumentale Area inclusione 3.1</p> <p>N.A.I.</p>	<p>Ferma restando la normativa, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe/sezione, qualora sia necessaria una conoscenza più approfondita dell'alunno, è possibile un inserimento provvisorio in altra classe/sezione. Al termine di questa osservazione, che dovrà durare il minor tempo possibile (massimo un mese) si procederà all'inserimento nella sezione/classe definitiva.</p>	<p>quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore.</p> <p>Successivamente all'individuazione della classe di Iscrizione si procede all'individuazione della sezione sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la numerosità della classe; • la complessità; • le risorse a disposizione della classe; • il numero di alunni inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento; • la presenza nella classe di altri alunni stranieri; • la presenza nella classe di alunni stranieri della stessa nazionalità o parlanti la stessa lingua del nuovo iscritto; • le preferenze/esigenze espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola; • discrezionalità del Dirigente Scolastico. <p>Riferimenti normativi:</p> <p>Indicazioni delle Linee guida 2014.</p> <p>I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n.° 394:</p> <p>“i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio docenti deliberi</p>
--	--	---

		<p>l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; • dell'accertamento di competenze , abilità, e livelli di preparazione; • del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza • del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”. <p>Indicazioni della nota 781 del 14/04/2022 Accoglienza Scolastica per gli alunni Ucraini – Indicazioni operative</p> <p>Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina e, dunque, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l’inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti</p>
--	--	--

Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull’uguaglianza e la parità dei cittadini
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell’uomo (adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 10/12/1948) art.1 “tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti...”;
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato Italiano con la Legge 4/8/1955, n. 848) art.2 “A nessuno può essere interdetto il Diritto d’Istruzione”;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale” - Seguita da:

- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative”
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)
- Gli strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (USR Lombardia, Dicembre 2013, punto 6.3 “Alunni con altre situazioni BES)
- Nota 3587 del 3/06/2014 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione”
- D.L. 62 del 13 aprile 2017 Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- D.M. 741 del 3/10/2017 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione”
- Linee guida del 11/12/2017 per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia d'origine
- Gli strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (USR Lombardia, Dicembre 2013, punto 6.3 “Alunni con altre situazioni BES)
- Orientamenti interculturali Marzo 2022
- Nota Miur 781 del 14 /04/2022
- Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 33071 del 30/11/2022